

Il convegno  
di Palazzo Barberini

# La CISL al bivio per il piano

La stampa confindustriale plaude ai  
concetti di una programmazione senza  
riforme esposti dai relatori

Si è concluso ieri il convegno indetto dalla CISL sulla «programmazione e sindacato». Il convegno — come aveva dichiarato il segretario generale della CISL, apprendono i lavori — si prefiggeva di far parlare su questo tema alcuni docenti di economia e di diritto, senza un esplicito impegno della CISL nelle tesi espresse. Nell'ambito di questa impostazione del convegno sono emerse posizioni apertamente lodate dalla stampa padronale, in particolare dal Sole e da 24 Ore.

Il professor L. dell'Università Cattolica del Sacro Cuore — uno dei teorici dell'interclassismo — ha, in sintesi, affermato che i sindacati partecipando alla programmazione economica dovrebbero adeguare (più esattamente subordinando) tutti i loro obiettivi sindacali a quanto è stato determinato in sede di programmazione. In alcune formulazioni del relatore e poi di altri intervenuti è stata tuttavia lasciata aperta la porta all'impostazione, finora enucleata ufficialmente dalla CISL, che, prevedendo la partecipazione del sindacato alla programmazione, afferma che ciò non è in contraddizione con la libertà contrattuale del sindacato stesso.

Secondo il professor Santoro Passarelli la CISL assumerebbe una «posizione critica verso se stessa», «quando ammette che essa deve regolare la propria azione in relazione al contenuto della programmazione». Ha poi aggiunto l'augurio che il convegno valga a togliere «dal concetto di programmazione quel sospetto che lo circonda». Il giornale padronale Il Sole commenta questo augurio affermando che «ciò potrà ottenersi allorché la programmazione verrà distolta dal mito delle riforme di struttura e ricondotta nell'alveo di un sistema economico che ha dato ottima prova».

Questo commento in realtà si basa su molte affermazioni fatte nelle relazioni negli interventi al convegno. Il professor Marrama della Università di Napoli, svolgendo la relazione sul tema «riduzioni di squilibri fra regioni e fra settori» ha polemizzato contro quelle che, secondo lui, sarebbero due false idee che circolano in proposito: la prima è quella secondo la quale — ha detto — «nei Sud tutto è da risolvere e quanto è stato fatto è del tutto scoraggiante»; la seconda — ha proseguito — il professor Marrama — è l'idea che qualifica il problema meridionale come frutto, fondamentalmente, di squilibri. E' evidente che con tali premesse il relatore ha poi escluso ogni riforma strutturale e ha concluso affermando che nel Mezzogiorno «il processo è ormai avviato» e che «ogni interpretazione pessimistica è ingiustificata». Giustamente il quotidiano della Confindustria commenta così questa conclusione: «Ma allora la programmazione a cosa serve?». E' interessante rilevare che nella relazione Marrama si è potuta scorgere una proposta relativa al «risparmio forzato» diversa da quella fin qui enunciata dalla CISL. Tale risparmio — secondo il relatore — sarebbe ammissibile solo quando il salario superi la produttività. La formulazione — anche se inaccettabile — poiché rilancia comunque una subordinazione del sindacato e quindi una rinuncia alle sue scelte autonome — sembra aprire un discorso diverso da quello finora fatto su queste questioni dalla CISL.

Verso la relazione Marrama non sono mancati accenti polemici nel discorso pronunciato dall'on. Carlo Pastore. A parte la polemica di comodo contro «chi afferma che nel Sud nulla è cambiato», Pastore ha detto che l'incremento degli investimenti nel Mezzogiorno non ha determinato un andamento della occupazione «altrettanto soddisfacente».

Molte affermazioni fatte al convegno — quelle lodate dai giornali della Confindustria, la quale ha messo in risalto la mancata adesione di Fanfani e di La Malfa — sono apparse chiaramente polemiche nei confronti di quel che emergono in seno al

## Nuova provocazione alla Geloso

MILANO. 1.  
La vertenza nata per le gravi provocazioni padronali alla Geloso — la nota azienda metallurgica dove già si verificò il delittuoso episodio della sparatoria contro le operai da parte del direttore — si è acuita ieri, in seguito ad una nuova inaffabile iniziativa della ditta, presidiata dagli operai dopo la serrata decisa dalla direzione.

Un gruppo di dirigenti di reparto e di fabbrica ha convocato una adunata in cui i dipendenti sottopongono loro il ricattatorio dilemma: o abbandonare «ogni solidarietà con i compagni di lavoro ingiustamente licenziati» (28, compreso un membro della Commissione Interna), oppure esporsi virtualmente a nuove misure di rappresaglia. La Fiom ha immediatamente preso posizione, condannando l'atteggiamento antisindacale culminato nella serrata, che ha reso indispensabile l'occupazione dello stabilimento da parte dei lavoratori. Il sindacato unitario ha inoltre rivolto un appello alla solidarietà di tutte le categorie, che ha già dato luogo ad un sciopero rionale dei 15 mila metalmeccanici di Porta Romana.

A Roma

## Alberghieri in lotta



I diecimila lavoratori degli alberghi romani hanno ripreso lo sciopero per ottenere la trasformazione della retribuzione da mista in fissa. Alla lotta sono intervenuti anche i dipendenti di tutta Italia perché un successo dei romani aprirebbe la strada anche agli altri.

La segreteria nazionale della FILCAHS-CGIL ha espresso perciò la sua solidarietà e ha avvertito l'Associazione degli alberghieri che dalla loro intransigenza può derivare la rottura anticipata del contratto di lavoro.

NELLA FOTO: un aspetto del corteo sfilato nei giorni scorsi per le vie della capitale.

### Sciopero al Consiglio delle ricerche

L'Associazione nazionale dei ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche, che raccoglie il personale che si dedica alla ricerca scientifica alle dipendenze del CNR, ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per venerdì. L'agitazione — è detto in un comunicato — si propone di ottenere per tutti i ricercatori del CNR l'acquisizione di un definitivo stato giuridico all'interno del Consiglio nazionale delle ricerche attraverso la stipulazione di un contratto a tempo indeterminato, l'adeguamento economico alle altre categorie di ricercatori, quali quelli ad esempio dipendenti dal CNEN, e l'approvazione di un regolamento interno che definisca i rapporti tra ricercatori e CNR e tra ricercatori e istituti universitari.

Nessuna risposta alla nostra denuncia

## Rumor tace sulle scorte scomparse

BOLOGNA. 31.  
Il ministro Rumor ha convocato l'altro giorno alcuni specialisti per un esame del «Problema dell'approvvigionamento dello zucchero». La riunione si è prolungata fino a tarda sera. I risultati di questo incontro straordinario al ministero dell'Agricoltura però non si conoscono ancora con precisione. Intanto, l'opinione pubblica è in attesa di sapere dove sono andati a finire i sei milioni di quintali di zucchero che mancano nei bilanci delle industrie saccharifere. Difatti, se, come lo stesso ministro Rumor ha dichiarato nel '61, avevano nei magazzini alla fine della campagna saccharifera del '60, 15,3 milioni di quintali di zucchero, al primo giugno del '62 dovevano disporre ancora di oltre sei milioni di quintali.

Al ministro Rumor, che dispone di attrezzati uffici con modernissime calcolatrici, non dovrebbe risultare faticoso scoprire che, raffrontando la produzione di questi ultimi anni con il consumo, risulta una differenza di 6 milioni di quintali di zucchero. Bisogna dunque che le autorità intervengano immediatamente perché siano immessi sul mercato. Il prezzo dello zucchero ha toccato punte scandalose. Il governo deve intervenire con ogni mezzo per bloccare la speculazione. Come può infatti permettere che le organizzazioni cattoliche così grandi quantità di zucchero, quando a Bologna, Milano, Roma e in molte altre città si vende già ad oltre 300 lire il chilo?

Gli industriali negano però di avere forti riserve nei magazzini. E' vero? Sono state accertate le dichiarazioni degli industriali? Ma se le affermazioni del monopolio corrispondono a verità, se nei magazzini non c'è veramente zucchero, se la decisione di importare in tutta fretta 3 milioni di quintali si fonda sulla reale impossibilità con la attuali scorte di soddisfare il consumo, le conclusioni da trarre sono di una gravità eccezionale: tutti da investire non più solo responsabilità politiche.

Il ministro Rumor deve chiarire come stanno le cose. Egli ha una responsabilità diretta in tutta la vicenda. Fu lui, infatti, che riuscì a far circolare che abbiamo pubblicato ieri a farci direttamente delle esigenze particolari del monopolio saccharifero, imponendo la riduzione della coltivazione delle barbabietole. In quella occasione Rumor giustificò il provvedimento di «ridimensionamento» con la esistenza di fortissime giacenze di zucchero che, in preciso situazioni di mercato.

A Trieste

## Cooperazione di consumo riunita in assemblea

Trieste. 31.  
Hanno avuto inizio oggi i lavori della 17ª Assemblea nazionale dei soci dell'Alleanza italiana delle cooperative di consumo (AICC).

Era presente una delegazione del movimento cooperativo jugoslavo, che ha auspicato una intensificazione dei rapporti delle cooperative nel quadro delle relazioni amichevoli fra i due paesi. A tale scopo è stata allestita anche una mostra, che domani i soci si recheranno a visitare a Postumia, dove avrà luogo un incontro con gli esponenti della cooperazione jugoslava, il primo del genere ad alto livello. Il presidente, Cesari, ha presentato un'ampia relazione, nella quale ha esposto i lineamenti della politica commerciale programmata dalla AICC, dei consorzi e delle grandi cooperative di consumo. La cooperazione di consumo sta attraversando una delle fasi più critiche: le vendite sono rimaste stazionarie nel 1962 rispetto all'anno precedente, c'è stata una lieve contrazione del fatturato netto. Queste difficoltà si inquadrano nella generale situazione di disagio che investe tutto il settore della distribuzione. Le aziende sono salite a 682.000 in Italia, per cui il numero medio dei consumatori per

to, minacciò che le eccedenze di bietole prodotte dai contadini indisciplinati sarebbero state pagate poco o nulla. Chi fornì quella documentazione al ministro? La cosa rimase, come si capisce, una questione di fondo. Infatti, o i dati sulle giacenze di magazzino vennero allora falsificati per giustificare in qualche modo la riduzione della produzione bieticola, oppure erano esatti e, in questo caso, sei milioni di quintali di zucchero sono stati immessi sul mercato eludendo i controlli governativi. Se questa seconda ipotesi è esatta, lo Stato risulterebbe frodato di oltre 40 miliardi di imposte (fra tassa di fabbricazione, Ige, ecc. Paghino infatti su ogni chilo di zucchero 73 lire), il consuma-

to, minacciò che le eccedenze di bietole prodotte dai contadini indisciplinati sarebbero state pagate poco o nulla. Chi fornì quella documentazione al ministro? La cosa rimase, come si capisce, una questione di fondo. Infatti, o i dati sulle giacenze di magazzino vennero allora falsificati per giustificare in qualche modo la riduzione della produzione bieticola, oppure erano esatti e, in questo caso, sei milioni di quintali di zucchero sono stati immessi sul mercato eludendo i controlli governativi. Se questa seconda ipotesi è esatta, lo Stato risulterebbe frodato di oltre 40 miliardi di imposte (fra tassa di fabbricazione, Ige, ecc. Paghino infatti su ogni chilo di zucchero 73 lire), il consuma-

40 mila operai in sciopero

## Deserte ieri a Prato le fabbriche tessili

Nuovo slancio all'azione sindacale che si protrae da sette  
mesi - Il Consiglio comunale appoggia unanime la lotta

### Si estendono le lotte a Vercelli e Novara

A Novara, lo sciopero unitario CGIL-CISL nel gruppo Rossari e Varzi è riuscito con complicità partecipazione e per la prima volta dall'inizio della nuova vertenza, anche gli assistenti hanno scioperato.

Riuscitissima anche l'astensione alla Camera di Borgomanero (sette settore abbigliamento, gruppo Rossari e Varzi), mentre un'altra importante fabbrica borgegnese, la Texa, è entrata in agitazione.

A Vercelli, uno sciopero generale di protesta ha bloccato giovedì l'attività di tutte le fabbriche e cantieri vercellesi. Così la vertenza dei tessili ha acquistato le dimensioni e l'ampiezza di una lotta cittadina, espressa molto bene dalla manifestazione unitaria, con trilli di fischi, decine di cartelli sulla marcia di teste, la solidarietà degli studenti e dei giovani di «Nuova resistenza».

Hanno parlato il segretario provinciale della CISL, Abbiate, e il segretario della Camera di Lavoro, Basato, con argomenti sostanzialmente eguali: la lotta dei tessili è di estrema importanza perché vuole riaffermare il diritto dei lavoratori di partecipare attivamente ai benefici del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compattezza dei tessili è tale da poter battere qualunque posizione ottantista. In effetti, l'unità operaia, cui si sono costantemente riferiti nei loro discorsi i dirigenti sindacali, aveva già ottenuto un risultato: la partecipazione di tutti i lavoratori, da quelli in lotta, dando mandato alla Giunta di compiere «gli opportuni passi verso le direzioni di partecipazione che si beneficiano del «miracolo economico», e perché ciò sia possibile occorre che i lavoratori, attraverso le organizzazioni sindacali, dispongano di un nuovo più ampio potere contrattuale: i padroni della Pettinatura Laine e della Pini, con la loro ostinata intransigenza, vogliono negare questo diritto degli operai, ma la compat